



## **Gli ARCHIVI STORICI, le BIBLIOTECHE e i CENTRI DIDOCUMENTAZIONE**

**DELLA CGIL** sono una realtà molto importante .. Essi sono numerosi e distribuiti lungo tutto il territorio nazionale: guardando a quelli con maggiore operatività se ne contano ottanta tra Federazioni nazionali di Categoria, Cgil nazionale, Fondazione G. Di Vittorio, Camere del lavoro. Essi compongono un SISTEMA che avvalendosi del COORDINAMENTO NAZIONALE che svolge la FONDAZIONE G. DI VITTORIO promuove approfondimenti e iniziative su conservazione, tutela, restituzione e creazione di fonti. Dalle tecniche di conservazione a quelle per la formazione delle fonti nelle loro diverse configurazioni; dalle buone pratiche alla promozione e diffusione. ( Seminari, conferenze, mostre, **mostre telematiche** etc)

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE** , composto prevalentemente da quelle realtà maggiormente consolidate ( responsabile nazionale Elisa Castellano), a sua volta, si avvale di un **COMITATO SCIENTIFICO** di tipo interdisciplinare ( esperti e studiosi tra archivisti, storici, sociologi ).

Il COORDINAMENTO NAZIONALE e il COMITATO SCIENTIFICO sono aperti alla partecipazione di singole realtà, di esperti sugli argomenti che sono oggetto di approfondimenti e di iniziative.

**IL SISTEMA degli ARCHIVI STORICI, delle BIBLIOTECHE e dei CENTRI di DOCUMENTAZIONE** ha come filo conduttore delle proprie linee di attività quello di suscitare l'uso consapevole del patrimonio conservato: documentario, iconografico, bibliotecario, sonoro, audiovisivo, fotografico etc. **DEL QUALE NE VENGONO PROPOSTI GLI USI SOCIALI. IL SISTEMA DEGLI ARCHIVI STORICI, DELLE BIBLIOTECHE E DEI CENTRI DI DOCUMENTAZIONE SI PRESENTA SENZA UNA DISTINZIONE NETTA TRA ARCHIVI E BIBLIOTECHE FACENDO MATURARE ALL'INTERNO DELLA Cgil una delle pratiche più importanti improntate all'interdisciplinarietà dove le antiche divisioni , per esempio, tra Archivisti/ Bibliotecari/Ricercatori/Sindacalisti , hanno meno motivo di esistere.**

**Si tratta di un'esperienza unica nel panorama sindacale italiano e che ha come punto di forza la diffusione e il consolidamento del radicamento territoriale degli Archivi Storici, delle Biblioteche e dei Centri di documentazione.**

La tessitura di una rete sempre più fitta di relazioni territoriali e la partecipazione a network locali ne consente la crescente qualificazione come luoghi di socializzazione, come spazi di incontri tra saperi diversi, **COME PIAZZE DEI SAPERI.ESSI, INOLTRE, CONTRIBUISCONO AD ALIMENTARE, SPESSO DA SOLI (SOPRATTUTTO AL SUD E NELLE ISOLE MAGGIORI),UN'INFRASTRUTTURAZIONE CULTURALE CHE ALTRIMENTI SAREBBE ASSENTE.**

Numerosi approfondimenti sono stati proposti e condivisi con giornate di studio e conferenze e con la **RASSEGNA** denominata **LA SETTIMANA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI, DELLE BIBLIOTECHE E DEI CENTRI DI DOCUMENTAZIONE DELLA CGIL** (Soltanto alcuni esempi: **Archivi fotografici e audiovisivi; fonti orali sonore e audiovisive; Biblioteche del lavoro; gli Archivi sindacali all'interno delle strategie per il riuso di siti e sedi di produzione dismessi; le Biografie il loro studio e la loro restituzione; gli archivi e le biblioteche sindacali per la valorizzazione delle culture popolari**).

Anche a livello centrale la tessitura di una rete di relazioni ( **AISO, AIPAI, Sistemi Bibliotecari, AAMOD, AIPH, Rete Nazionale Istituti per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, Fondazioni, Università e Centri di ricerca, Istituto Luce, Rete Italiana di cultura popolare,singoli esperti come il noto fotografo Tano D'Amico**, soltanto alcuni esempi) ha permesso e permette di fare emergere in forma più approfondita i tanti aspetti dei singoli temi trattati. **Sono numerosi gli esempi di nuove realtà archivistiche e bibliotecarie della Cgil che si sono sviluppate all'interno di questo contesto**

Nel quadro qui esposto sono crescenti il confronto con i sapere tecnici, con le tecnologie e le tecniche per essere visibili, per essere in rete e nel flusso là dove sono i fruitori interni ed esterni, la consapevolezza di superare forme di improvvisazione.

Roma, gennaio 2020